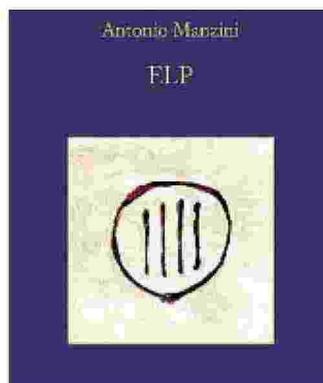


# Gli ambientalisti e un delitto nel nuovo caso di Schiavone

A dieci anni dall'uscita del primo episodio («Pista nera», 2013), Antonio Manzini celebra il primo decennale di Rocco Schiavone con «ELP» (Sellerio, pagine 533, euro 17), subito in testa alle classifiche. A testimoniare che il vicequestore non è affatto invecchiato nell'attenzione del pubblico, ingenerando, piuttosto, una forma di fidelizzazione. Fors'anche perché Manzini, mantenendo fissi i tratti caratterizzanti del personaggio (il loden, le Clark, il cartellone delle rotture, il ricordo della moglie Marina, il problematico rapporto con altre donne, l'astio per Aosta, l'affetto per Lupa, ecc.), immette ogni volta nella trama temi e ambienti molto diversi, dagli ospedali al casinò. Quest'ultimo libro, poi, apre a contenuti di strettissima attualità, come le proteste degli ambientalisti, che fanno da scenario, o da sottofondo, alla vicenda poliziesca. ELP, infatti, non rimanda agli Emerson Lake and Palmer, ma è acronimo di Esercito per la Liberazione del Pianeta. Gli attivisti di questa associazione inscenano proteste di piazza, ed azioni davvero plateali, come liberare migliaia di polli, tanti da nascondere l'asfalto, sull'autostrada Modena-Brennero, e diffondere viralmente il video. Sempre via internet, un uomo a volto coperto, la voce distorta, cupa e metallica, rivendica l'azione, svelando il significato dell'emblema in copertina: quattro bastoni inscritti in un cerchio: «Acqua, aria, terra e fuoco», gli elementi, già secondo Aristotele, costitutivi del mondo terrestre. Sullo sfondo di queste agitazioni, che, anche in questura, fanno parlare un

po' tutti, si innesta un'altra questione *à la page*: la violenza sulle donne. Una vicina segnala alla polizia che, nell'appartamento accanto al suo, «si ammazzano». Caterina, unica donna della squadra di Schiavone, trova la padrona di casa, Monica Novailloz, con l'occhio destro che sembra «una prugna matura». Ma lei sdrammatizza, dice di avere urtato lo sportello della credenza. Nessuno le crede. Rocco ha un incontro ravvicinato con il marito, Roberto, contro il quale libera una rabbia incoercibile: quella stessa rabbia che ha segnato tanta parte della sua vita e (mancata) carriera. Il giorno dopo arriva la notizia che un cadavere è stato trovato sulla statale del Gran San Bernardo. Nel morto, Schiavone riconosce le fattezze di Roberto Novailloz. E intanto le azioni degli ambientalisti si fanno sempre più aggressive...

**Vincenzo Guercio**



ANTONIO MANZINI

**Elp**

Sellerio, pagine 533, euro 17

## Incipit

**I giorni scivolavano come macchie d'olio sull'acqua, grigi e uguali, la primavera non si affacciava e l'inverno aveva lasciato il posto ad un velo di pioggia. A passo veloce, col bavero del loden rialzato seguito da Lupa che gli trotterellava a fianco, Rocco Schiavone attraversava la piazza diretto al bar centrale. Qualcuno, lontano, scandiva slogan in un megafono. I muri dei palazzi e il selciato bagnato rimandavano l'eco dei tamburi. Il vicequestore afferrava poche parole: «Tempo...», «Pianeta...», «Futuro...». Entrò nel bar, Ettore stava mettendo in ordine i tavolini. «Una bella giornata, giusto, dottor Schiavone?». «Se uno è un fungo...**

